

Rassegna Stampa

03/01/2011



FONDAZIONE
VALENZI

RASSEGNA STAMPA

Pag.	Data Articolo	Testata Titolo
<i>POLITICA NAZIONALE</i>		
3	03/01/2011	<i>ADN KRONOS</i> NAPOLI: FONDAZIONI VALENZI E MEDITERRANEO RACCOLGONO APPELLO NAPOLITANO
4	03/01/2011	<i>ADN KRONOS</i> NAPOLITANO/ FONDAZIONI NAPOLI: RACCOGLIAMO APPELLO PRESIDENTE
5	03/01/2011	<i>ANSA</i> NAPOLITANO:FONDAZIONI,RACCOGLIAMO APPELLO IMPEGNO PER NAPOLI
<i>POLITICA REGIONALE</i>		
6	03/01/2011	<i>IL MATTINO</i> LA VISITA NAPOLITANO, OGGI L'INCONTRO CON SINDACO E GOVERNATORE
7	03/01/2011	<i>LA REPUBBLICA NAPOLI</i> NAPOLITANO, LEGGERA INDISPOSIZIONE A PRANZO PARLA DI CRISI E DI TURTURRO
8	03/01/2011	<i>LA REPUBBLICA NAPOLI</i> "II MIO IMPEGNO PER IL COMUNE"

NAPOLI: FONDAZIONI VALENZI E MEDITERRANEO RACCOLGONO APPELLO NAPOLITANO =

Roma, 2 gen. - (Adnkronos) - La Fondazione **Valenzi** e la Fondazione Mediterraneo raccolgono l'appello del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e lanciano un programma di iniziative e di impegno civile per Napoli. 'Le due Fondazioni, riconoscendo una convergenza politico-culturale, valori condivisi, fini comuni e i ruoli essenziali della memoria e dell'impegno civile e sociale, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, che entra in vigore da domani -annunciano in una nota- Primo obiettivo l'ideazione del programma pluriennale 'Per Napoli' finalizzato alla nascita di un luogo tecnico di confronto sui problemi e le sfide del territorio per contribuire alla rinascita della città'.

'L'accordo prevede anche l'entrata del presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e del responsabile relazioni istituzionali Claudio Azzolini nel comitato d'indirizzo della Fondazione **Valenzi** e del presidente della Fondazione **Valenzi** Lucia **Valenzi** e del segretario generale Roberto Race nel comitato scientifico della Fondazione Mediterraneo', continua la nota.

'Anche se la situazione di Napoli si presenta sempre più difficile, -dichiarano **Valenzi** e Capasso- le due Fondazioni vogliono rispondere a sollecitazione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il Presidente ha esortato a fare la loro parte a " quanti hanno maggiori responsabilità nella politica e nelle istituzioni, nell'economia e nella società, ma in pari tempo ogni comunità, ogni cittadino. Ed oggi come Fondazioni vogliamo iniziare uno sforzo comune aprendoci a chi vorrà fare con noi questo percorso".

(Adnkronos) - 'L'accordo prevede la progettazione e la realizzazione di ricerche e proposte sul tema dello sviluppo e della democrazia a Napoli, in Campania, nel Mezzogiorno e in Italia, in particolare in relazione con la più ampia regione mediterranea nonché la progettazione e la realizzazione di ricerche sul tema dei processi di trasformazione dell'Italia, con particolare riguardo alle modifiche intervenute nella composizione sociale, nello sviluppo economico, nelle politiche sociali e ambientali', aggiunge la nota.

'La prima iniziativa sarà 'Memoriae': la manifestazione per il Giorno della Memoria giunta alla seconda edizione. L'evento di quest'anno, organizzato in collaborazione con l'Associazione Ali, si svolgerà il 7 febbraio e sarà coordinato dal giornalista Nico Pirozzi, anche autore della riedizione del testo di Maurizio **Valenzi** 'Ebrei italiani di fronte al razzismo', pubblicato in Tunisia nel 1938', conclude la nota.

Napolitano/ Fondazioni Napoli: Raccogliamo appello presidente

Programma di iniziative e protocollo d'intesa

Napoli, 2 gen. (TMNews) - La Fondazione **Valenzi** e la Fondazione Mediterraneo raccolgono l'appello del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e lanciano un programma di iniziative e di impegno civile per Napoli. Le due Fondazioni hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che entrerà in vigore da domani 3 gennaio.

Primo obiettivo è l'ideazione del programma pluriennale 'Per Napoli', finalizzato alla nascita di un luogo tecnico di confronto sui problemi e le sfide del territorio per contribuire alla rinascita della città. L'accordo prevede anche l'entrata del presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e del responsabile relazioni istituzionali Claudio Azzolini nel comitato d'indirizzo della Fondazione **Valenzi** e del presidente della Fondazione **Valenzi** Lucia **Valenzi** e del segretario generale Roberto Race nel comitato scientifico della Fondazione Mediterraneo.

"Anche se la situazione di Napoli si presenta sempre più difficile - dichiarano **Valenzi** e Capasso - le due Fondazioni vogliono rispondere alla sollecitazione del presidente Napolitano che ha esortato a fare la loro parte 'quanti hanno maggiori responsabilità nella politica e nelle istituzioni, nell'economia e nella società, ma in pari tempo ogni comunità, ogni cittadino'. Oggi come Fondazioni vogliamo iniziare uno sforzo comune aprendoci a chi vorrà intraprendere con noi questo percorso".

L'accordo prevede anche la progettazione e la realizzazione di ricerche e proposte sul tema dello sviluppo e della democrazia nonché la progettazione e la realizzazione di ricerche sul tema dei processi di trasformazione dell'Italia, con particolare riguardo alle modifiche intervenute nella composizione sociale, nello sviluppo economico, nelle politiche sociali e ambientali.

NAPOLITANO:FONDAZIONI,RACCOGLIAMO APPELLO IMPEGNO PER NAPOLI

SOTTOSCRITTA INTESA, PROGRAMMA PLURIENNALE PER RINASCITA CITTA' (ANSA) - NAPOLI, 2 GEN - La Fondazione **Valenzi** e la Fondazione Mediterraneo raccolgono l'appello del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e lanciano un programma di iniziative e di impegno civile per Napoli.

Le due Fondazioni, si legge in una nota, 'riconoscendo una convergenza politico-culturale, valori condivisi, fini comuni e i ruoli essenziali della memoria e dell'impegno civile e sociale, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, che entra in vigore da domani'. Primo obiettivo l'ideazione del programma pluriennale 'Per Napoli' finalizzato alla nascita di un luogo tecnico di confronto sui problemi e le sfide del territorio per contribuire alla rinascita della citta'. L'accordo, spiega la nota, prevede anche l'entrata del presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e del responsabile relazioni istituzionali Claudio Azzolini nel comitato d'indirizzo della Fondazione **Valenzi** e del presidente della Fondazione **Valenzi** Lucia **Valenzi** e del segretario generale Roberto Race nel comitato scientifico della Fondazione Mediterraneo.

'Anche se la situazione di Napoli si presenta sempre piu' difficile - sostengono **Valenzi** e Capasso - le due Fondazioni vogliono rispondere a sollecitazione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il Capo dello Stato ha esortato a fare la loro parte a 'quanti hanno maggiori responsabilita' nella politica e nelle istituzioni, nell'economia e nella societa', ma in pari tempo ogni comunita', ogni cittadino'. Ed oggi come Fondazioni vogliamo iniziare uno sforzo comune aprendoci a chi vorra' fare con noi questo percorso'.

L'accordo prevede la progettazione e la realizzazione di ricerche e proposte sul tema dello sviluppo e della democrazia a Napoli, in Campania, nel Mezzogiorno e in Italia, in particolare in relazione con la piu' ampia regione mediterranea nonche' la progettazione e la realizzazione di ricerche sul tema dei processi di trasformazione dell'Italia, con particolare riguardo alle modifiche intervenute nella composizione sociale, nello sviluppo economico, nelle politiche sociali e ambientali.

La prima iniziativa sara', il 7 febbraio, 'Memoriae': la manifestazione per il Giorno della Memoria giunta alla seconda edizione. (ANSA).

La visita

Napolitano, oggi l'incontro con sindaco e governatore

Iervolino e Caldoro a Villa Rosebery Il Capo dello Stato bloccato da una leggera influenza

Una fastidiosa raucedine, accompagnata da una leggera sindrome influenzale, stanno rovinando il soggiorno partenopeo del presidente Napolitano. E ieri il capo dello Stato, per il secondo giorno consecutivo, ha preferito non lasciare la residenza di villa Rosebery. Se ne riparla oggi se le sue condizioni miglioreranno. Di certo ci sarà il rituale caffè al Gambrinus che è anche l'occasione per mandare un messaggio alla città. E, ancora, il capo dello Stato ci terrebbe a visitare la mostra del Caravaggio al Pio Monte della Misericordia. Tutto rimandato, sembra, a domani il giorno prima della partenza anticipata a mercoledì mattina. Soggiorno più breve del previsto tanto che non dovrebbero arrivare a Napoli nemmeno i due figli e i nipoti della coppia presidenziale. Impossibile quindi anche raggiungere ieri mattina l'aeroporto di Ciampino dove è giunta la salma del caporal maggiore Matteo Miotto, caduto in Afghanistan l'ultimo giorno dell'anno.

E ieri Napolitano e la moglie Clio hanno preferito ricevere solo alcuni amici di vecchia data a pranzo. L'occasione per discutere ma soprattutto informarsi della situazione, a partire dai rifiuti e dalle prossime amministrative, con l'assessore Graziella Pagano e divagare un po' virando su cinema e teatro con Rosita Marchese, ex dirigente Rai. Solo un incontro strettamente informale e amicale quello di ieri, sempre a causa di quella brutta raucedine che ha posticipato ad oggi l'incontro con il governatore Caldoro. E oggi Napolitano dovrebbe vedere, nella residenza posillipina, anche il sindaco Iervolino, il prefetto ed il questore. Per i saluti di rito ma è naturale che l'inquilino più alto del Colle voglia sapere qualcosa in più sull'ultima crisi dei rifiuti. Un problema che, racconta chi gli ha parlato, lo angoscia e preoccupa molto. Ed infatti nel suo discorso di fine anno Napolitano non poteva non far mancare il suo appello. «Lasciatemi rivolgere - ha premesso - parole di incitamento a una città per la cui condizione attuale provo sofferenza». Poi la preghiera affinché «ognuno faccia la sua parte senza cadere nel fatalismo e senza tirarsi indietro».

Un appello a cui hanno subito risposto la fondazione Valenzi e la fon-

dazione Mediterraneo lanciando un programma di iniziative e di impegno civile per Napoli. Primo obiettivo l'ideazione del programma pluriennale «Per Napoli» finalizzato alla nascita di un luogo tecnico di confronto sui problemi e le sfide del territorio per contribuire alla rinascita della città. L'accordo prevede la progettazione e la realizzazione di ricerche e proposte sul tema dello sviluppo e della democrazia a Napoli, in Campania, nel Mezzogiorno e in Italia, in particolare in relazione con la più ampia regione mediterranea nonché la progettazione e la realizzazione di ricerche sul tema dei processi di trasformazione dell'Italia, con particolare riguardo alle modifiche intervenute nella composizione sociale, nello sviluppo economico e nelle politiche sociali.

«Anche se la situazione di Napoli si presenta sempre più difficile - sostengono Lucia Valenzi e Michele Capasso, presidenti delle fondazioni Valenzi e Mediterraneo - le due fondazioni vogliono rispondere a sollecitazione del presidente della Repubblica. E noi vogliamo iniziare uno sforzo comune aprendoci a chi vorrà fare con noi questo percorso».

ad. pa.

La visita del presidente

Napolitano, leggera indisposizione a pranzo parla di crisi e di Turturro

LA "bella giornata" di Napoli esplosa sul terrazzo di Villa Rosebery ha accompagnato il secondo giorno di riposo del presidente Giorgio Napolitano in città.

Colto da una sindrome influenzale, con raffreddore e raucedine, il capo dello Stato non ha presenziato, ieri a Roma, all'arrivo della salma del caporal maggiore Matteo Miotto, caduto in Afghanistan. Napolitano e la signora Clio hanno pranzato con un ristretto gruppo di amici di vecchia data, tra cui l'assessore comunale al Turismo, Maria Grazia Pagano. Vari gli argomenti di conversazione, trattati con consueta lucidità: dalla crisi strutturale dei rifiuti alle prossime elezioni, dalla commozione che non è riuscito a trattenere nel suo passaggio su Napoli durante il discorso di fine anno, al successo del film di Turturro sulla canzone partenopea, "Passione", molto gradito dal presidente.

Oggi, sempre in forma



Napolitano e la moglie Clio

privata, Villa Rosebery accoglierà le visite del sindaco Iervolino, del prefetto e del questore di Napoli. Non è esclusa, nei prossimi giorni, la visita alla Pinacoteca del Pio Monte della Misericordia: un luogo cui Napolitano è molto legato.

Intanto la Fondazione Valenzi e la Fondazione Mediterraneo raccolgono l'appello di Napolitano e lanciano un programma di impegno civile per Napoli: le Fondazioni hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, primo obiettivo la nascita di un luogo tecnico di confronto sui problemi per contribuire alla rinascita della città.

(co.sa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista**Lettieri: "Il mio impegno per il Comune"**

CONCHITA SANNINO

«**I** GIOVANI siano esigenti. Pretendano risposte su sviluppo, aggregazione, welfare». Gianni Lettieri, ormai ex leader degli Industriali, non è ancora il candidato di Montezemolo al Comune. Ma parla come se lo fosse.

«IL Presidente Napolitano ha avuto il merito di aprire l'anno indicando il dovere imprescindibile del nuovo decennio: i giovani. E quale migliore test di Napoli? Abbiamo la più grande concentrazione di giovani che, per paradosso, diventano le prime vittime dei nostri errori. Le prossime elezioni sapranno cogliere la sfida? Me lo chiedo».

Lettieri, si chieda anche se questa volta si candida a sindaco.

«No, i nomi verranno dopo. Prima, vediamo qual è il futuro della città nel sistema Italia. Posso dire che, se fossi il candidato sindaco, chiederei subito a 50 giovani laureati — donne e uomini che operano qui, o "emigrati" — di ridisegnare Napoli».

Concretamente, cosa significa?

«Significa: tracciare la sua mission, il suo assetto urbanistico, le politiche industriali e quelle del welfare locale. Significa pretende-

re più spazi di aggregazione e socialità. E interventi di edilizia convenzionata per non costringere le giovani coppie ad andare lontano. Su questi fronti, i cittadini devono avere risposte precise. Siano esigenti con il voto. Perché ne va del loro futuro».

Lei non è un cittadino qualunque. Da ex presidente dell'Unione Industriali, cosa ha costruito in questo senso?

«Non da solo, ma abbiamo tracciato dei percorsi concreti. È un privilegio ricordare che, proprio dal confronto avuto con il presidente Napolitano, anche con Montezemolo, è nato quel progetto, *Napoli Innovativa*, che ha portato a Napoli più aziende: 5 hanno investito e 500 giovani sono stati assunti».

Lettieri, si dice che stia lavorando già sui sondaggi.

«Sono sempre stato diretto nelle mie scelte: quindi, se avessi deciso, non negherei la mia discesa in campo. Ma posso raccontare due cose su cui sto riflettendo. Un sondaggio, che mi hanno fatto visionare e di cui mi fido, dice che il 70 per cento dei napoletani preferirebbe votare per un candidato al di

sopra degli schieramenti, qualcuno percepito come un amministratore legato alla soluzione dei problemi, e non agli input di partito».

Non starà mica facendo il suo identikit?

«Mi lasci dire l'altra cosa. Torna da un viaggio di lavoro. A Capodichino mi ferma una signora di mezza età. Mi aveva riconosciuto e si sfogava parlando della mancanza di lavoro: "Dottor Lettieri, sono una madre con la valigia. Impegnatevi, noi abbiamo fiducia in quelli che sono abituati a guidare le aziende. Ho sei figli. Tutti laureati, quasi tutti in ingegneria, e lavorano tutti fuori Napoli. Uno a Milano, uno a Londra, uno a Catania, uno in centro Italia...". Per discrezione non chiesi altro, davvero quella madre incarnava la rabbia del sud».

Con Italia Futura debutterà a Palazzo San Giacomo?

«Guardo con attenzione a quello che fa Italia Futura. Ripartire dai giovani, dalla scuola e dalle famiglie, è un terreno comune. Per questo, ai primi di febbraio lancerò un'iniziativa sul fare impresa per i

giovani. Stiamo lavorando all'idea di una banca per il micro-credito. Il cardinale fa già qualcosa di simile, ma noi dovremmo essere più banca».

Un progetto di cui dovrebbe farsi carico solo il pubblico?

«Non solo. Potrebbe essere una sfida per il futuro sindaco, certo. Ma intanto vogliamo cercare di realizzarla come privati: sto studiando questa opportunità con il banchiere Vincenzo Trani, operativo in Russia da anni. Tale banca dovrebbe aiutare i giovani a fare impresa, e far crescere le micro-imprese esistenti».

Lei che è affezionato al tema, punterebbe su un giovane per la prossima classe dirigente?

«Il dramma è proprio questo: per i partiti non esistono, quando bisogna investirli di cariche o di qualche potere. Per quel che mi riguarda, ne conosco di validissimi, ma fanno grande fatica. A sinistra, mi piace molto Renzi. A destra, trovo che Chiosi sia una persona in gamba. Al centro, è promettente Giampiero Zinzi, in barba ai pregiudizi (talvolta fondati) contro i figli d'arte».